

Buco al Comune di Milano

Bosconavigli "Evasi oneri per 5,5 milioni"

Un maxi-buco nelle casse di Palazzo Marino da 5,5 milioni. È quello ipotizzato dai pm nell'inchiesta sul progetto Bosconavigli, firmato dall'archistar Stefano Boeri, indagato con altri sei per lottizzazione abusiva e abuso edilizio.

> ANDREA SPARACIARI
A PAGINA 7

"Danno da 5,5 milioni per il Comune" Spunta un buco nel... Bosconavigli

I magistrati contestano il maxi-sconto sugli oneri edilizi Tra i sette indagati anche l'archistar Stefano Boeri

di ANDREA SPARACIARI

Un scippo alle casse del Comune di Milano da 5,5 milioni di euro. È quanto ipotizzano i magistrati titolari dell'inchiesta sul progetto Bosconavigli, firmato dall'archistar Stefano Boeri, che vede indagate, oltre allo stesso Boeri per lottizzazione abusiva e abuso edilizio, altre sei persone, tra costruttori ed ex tecnici di Palazzo Marino. L'ammanto è stato calcolato nella relazione di 77 pagine dei consulenti dei pm Paolo Filippini e Mauro Clerici, che hanno concluso le indagini preliminari sul progetto di trasformazione dell'ex scalo ferroviario San Cristoforo. Secondo i consulenti della Procura, la "monetizzazione delle aree a standard" - ovvero la possibilità di pagare il Comune, invece di cedere gratuitamente aree sulle quali realizzare servizi pubblici e di interesse generale - sarebbe avvenuta a circa un terzo del valore reale dei terreni: per 5.255 mq di area che i costruttori hanno chiesto e ottenuto di monetizzare, sono stati versati 2,28 milioni di euro al costo di 434,91 euro al mq. Un "importo" che, scrivono i periti, "non è minimamente credibile" per "un'area di pregio, nelle immediate adiacenze del Naviglio Grande" nel 2022 "nel Comune di Milano". E che è "sicuramente molto lontano dal criterio dell'effettivo costo di acquisizione di altre aree a destinazione pubblica", come imporrebbe la legge. Scrivono i consulenti: "L'importo complessivo della monetizzazione sarebbe dovuto ammontare

a 7.833.759,44 euro, mentre invece esso è stato determinato in 2.405.804,69 euro. A tale importo - aggiungono - viene poi portata in deduzione la somma di 120.290,23 euro quale riduzione del fabbisogno di servizi conseguente alla riduzione dell'impatto climatico (...) così pervenendo ad un importo netto di monetizzazione pari a 2.285.514,46 euro". Molto poco, secondo l'impostazione della Procura di Milano che ha avviato almeno 14 indagini sull'urbanistica dell'ultimo decennio. Ma forti dubbi vengono sollevati anche dalle modalità con le quali è avvenuta tale monetizzazione, che sarebbe stata stabilita il 28 aprile 2022 attraverso una convenzione urbanistica, mai votata dal consiglio comunale (altro aspetto contra legem), ma siglata fra il presidente del cda della società Milano 5.0 e il dirigente del Comune, Andrea Viaroli, davanti a un notaio. Una consuetudine - quella dell'accordo sui soldi da versare al Comune decisi da un privato e un funzionario pubblico davanti a un notaio - che i pm hanno riscontrato anche nelle indagini che avevano portato ai sequestri delle Torri Lac di via Cancano e del 'Giardino Segreto' di via Lepontina. Tra i sei indagati, poi, compare il nome di Giovanni Oggioni, ex direttore dello Sportello unico edilizia e componente della Commissione per il paesaggio, già coinvolto in altre indagini sul tema dell'urbanistica. Oggioni, che oggi non si occupa più di edilizia per Palazzo Mari-

no, è infatti indagato anche nell'inchiesta per la realizzazione della Torre Milano in via Stresa, un grattacielo residenziale alto 82 m, di 24 piani, da 102 appartamenti sorto al posto di una costruzione di due piani. Un intervento allora "qualificato come ristrutturazione edilizia, con totale demolizione e ricostruzione e recupero integrale della superficie lorda di pavimento preesistente", sebbene "l'opera andava integralmente qualificata in 'nuova costruzione', ossia come un "organismo edilizio radicalmente nuovo", con regole sulle volumetrie diverse. Secondo le accuse, l'allora "direttore pro tempore dello Sportello unico per l'Edilizia" Oggioni appunto e l'allora "direttore pro tempore della Direzione Urbanistica" Franco Zinna, accusati di abuso d'ufficio, con una "determina dirigenziale" del 2018, che non tenne conto che si trattava di un edificio di "nuova costruzione", avrebbero procurato un "ingiusto vantaggio economico" agli imprenditori-costruttori.

I numeri

Per i periti Palazzo Marino avrebbe dovuto incassare 7,8 milioni. Ma ne ha ricevuti soltanto 2,2



Peso: 1-3%, 7-58%



Il progetto Bosconavigli di Stefano Boeri ■

PDFTRU



Peso:1-3%,7-58%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

564-001-001